

INCHIOSTRO

Rohrer & Klingner *ALT GOLDGRÜN*

di Giulio Fabricatore

Nell'ormai lontano 1892, il litografo Johann Adolf Rohrer (1850 – 1918) diede inizio, a Lipsia, alla produzione di accessori speciali per la grafica. Suo figlio Johann Adolf Rohrer junior (1880-1953), un bravo litografo anche lui, continuò la produzione di questi prodotti speciali e, insieme al suo socio Felix Arthur Klingner fondò nel 1907 la società ancora oggi attiva col nome di Rohrer & Klingner.

...Nell'attuale siamo già alla quinta generazione di maestranze che mantengono la tradizione nella produzione di inchiostri e altri prodotti per incisione e litografia. Nel rispetto di consolidate "ricette", i prodotti R & K sono ancora prodotti a mano, combinando leganti naturali con i rispettivi coloranti, nel rigoroso rispetto dell'ambiente.

[dal sito ufficiale Rohrer & Klingner]

COLORE

Decisamente singolare: è questo il primo spontaneo commento al colore di questo inchiostro, difficilmente classificabile entro categorie più o meno abituali.

Chi proviene da una consolidata consuetudine di inchiostri "tradizionali" (termine scivoloso...) blu o neri si troverà piuttosto "spiazzato": è un verdastro, un verde marcio, un verde "seppiato" o che altro? Il nome stesso scelto dal produttore conferma questa difficoltà di definizione: "antico verde oro" (alla lettera) (???), in realtà non dice davvero molto.

L'unico inchiostro che con la sua affinità mi sembra capace di fornire qualche utile suggerimento è l'Iroshizuku *Inaho* (稲穂 = *campo di riso*) che, coerente col progetto Pilot-Iroshizuku, dovrebbe riproporre le tonalità di un campo di riso quando le foglioline ingialliscono e marciscono.

Quando si opta per l'*Alt goldgrün* in realtà si è implicitamente e consapevolmente abbandonata la tranquilla strada del consueto/scontato per consegnarsi, felici, al fascino del non-definito più nuovo e ammiccante.

Cambia la luce e cambiano colore di base e sfumature di questo particolare inchiostro, nel quale (vale la pena di ricordarlo) la componente rossa e quella verde sono sostanzialmente equivalenti: come era da attendersi, una lampada ad incandescenza (ricca di "rosso") metterà in evidenza il temperamento caldo (verso il seppia) mentre una sorgente più neutra farà risaltare il carattere più "naturalistico" del verde.

RESISTENZA

La solita prova di annegamento in acqua ha avuto esiti davvero deludenti: il testo è diventato del tutto evanescente e la leggibilità si è conservata a livelli puramente marginali. In presenza di bicchieri d'acqua, di bibite o tazze di tè l'indicazione perentoria è quella di prestare la massima attenzione al rischio di disastrosi annegamenti.

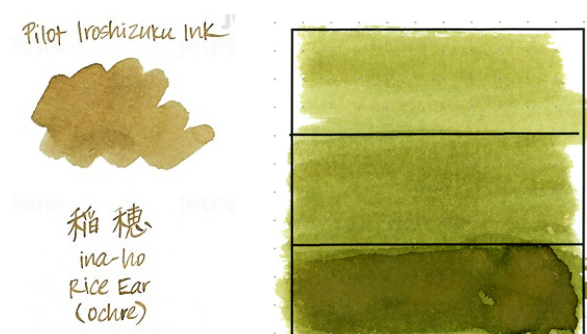
SATURAZIONE

La densità aumenta in misura apprezzabile con la quantità di inchiostro messa sul foglio. Ciò significa che dobbiamo aspettarci livelli di saturazione crescenti passando da un pennino <F> ad uno o, addirittura, stub. Ci sono così le premesse per apprezzare nuances e sfumature associate all'impiego di un pennino "calligrafico" come quello che ho usato per la canonica prova di scrittura: gli ingrandimenti del testo evidenziano questo comportamento senza bisogno di alcun commento o aggiunta.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Non è certamente un inchiostro per tutte le "stagioni": rischierebbe di trasformare i momenti più "seri" e formali in altrettante occasioni di inopportuna curiosità e sgradevoli osservazioni sulla scelta effettuata. Chi però conserva l'abitudine di utilizzare la stilografica "del cuore" anche nei momenti intimi (stesura di un diario, note di viaggio, corrispondenza epistolare e via scrivendo...) non potrà che sentirsi gratificato dalla intonazione preziosamente "ecologica" di questo originale inchiostro, con buona pace per chi non ne percepisce le potenzialità...

Piccolo addendum



Il confronto dell'Iroshizuku *Inaho* con il Rohrer & Klingner evidenzia le ovvie differenze (tendenzialmente ocra il primo, verdastro il secondo) ma sottolinea anche le sottili similitudini di due inchiostri ugualmente raffinati e davvero difficili da definire in maniera semplice e conclusiva.

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Rohrer & Klingner* NOME: *Alt Goldgrün*

PENNA: *cannuccia con pennino Leonardt* PENNINO <../>

CARTA: *Fabriziano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

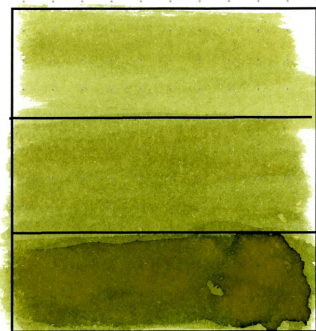
*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita* *ssssssss*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	<i>sufficiente</i>
Lubrificazione		Showthrough	<i>no</i>
Shading	<i>scarso</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec *~~~~~*
10 sec *~~~~~*
20 sec *~~~~~*
30 sec *~~~~~*



WATER TEST

water test
water test
water test
water test

NOTE FINALI

Inchiostro non consueto, certo, ma affascinante proprio per la difficoltà di definirne il temperamento cromatico in modo semplice e conclusivo.

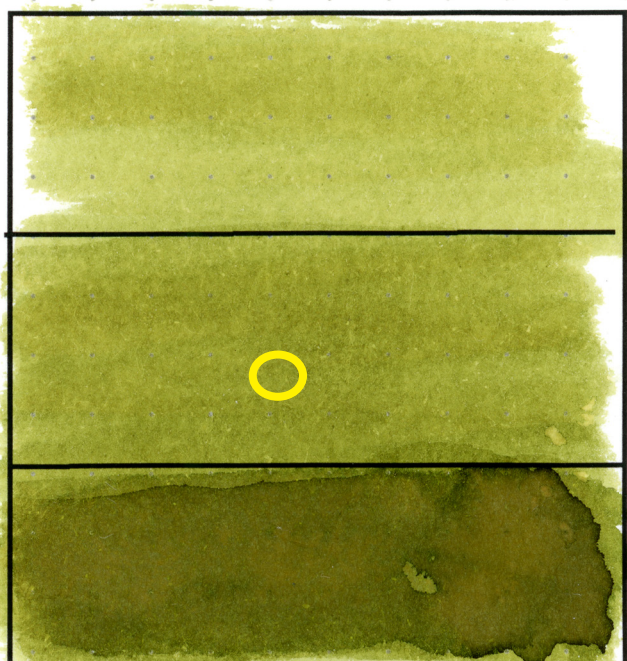
Tempi di asciugatura tendenzialmente brevi, sempre benvenuti.

La scarsa resistenza all'acqua e impone attenzione al rischio di "annegamento".

mezzodel cammin
ritrovai per una
la diritta via e

ssssssss

Goldgrün



L'ingrandimento di un frammento di testo, in alto a sinistra, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova in alto a destra.

Gradevole e misurato lo shading, ben visibile anche senza esagerare con l'ingrandimento.

Alle varie passate successive corrisponde un aumento progressivo della saturazione; solo alla terza si possono rilevare tracce di uno shading non vistoso ma presente.

WATER TEST

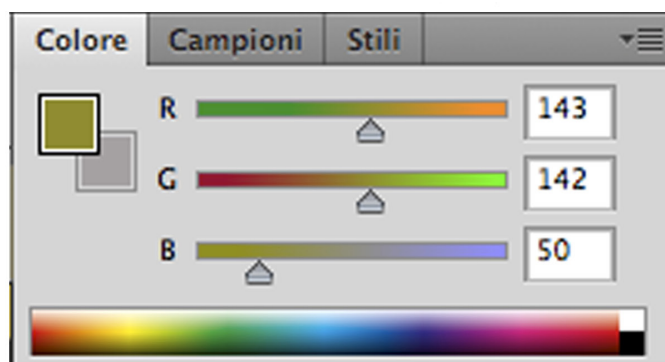
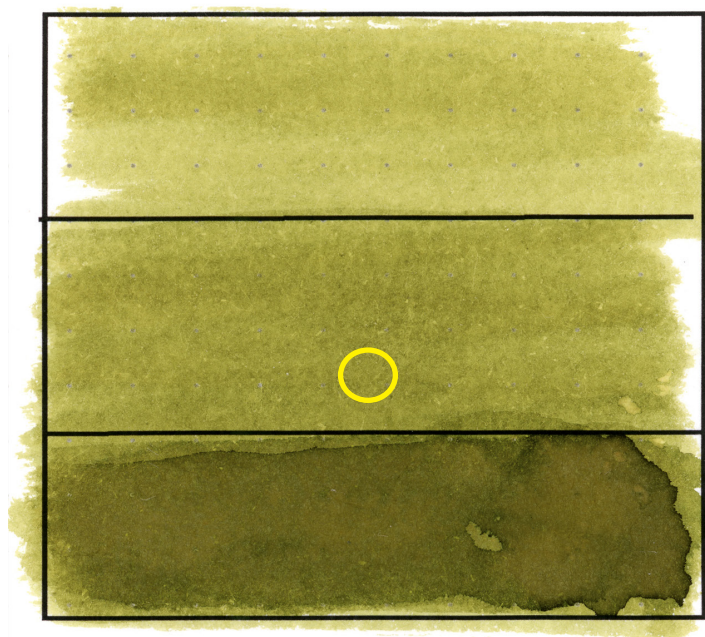
water test
water test
water test
water test

La prova ha evidenziato una marcata "labilità" di questo inchiostro se sottoposto alla prova di "annegamento": il testo diventa il fantasma di sé stesso anche se conserva una leggibilità appena marginale.

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO:	Rohrer & Klingner <i>ALT GOLDGRÜN</i>
Composizione RGB:	R = 143, G = 142, B = 50

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se calibrati...)

[aprile 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]